

Iscriviti
a CVqui



Iscriviti a CVqui (www.cvqui.it), la Banca Dati Curricula dell'Informagiovani e metti il tuo curriculum a disposizione delle aziende che cercano personale. Nasce per offrire un servizio all'avanguardia e di qualità sia per coloro che cercano lavoro sia per le aziende che lo offrono, con opzioni di ricerca e funzionalità avanzate.

LA NECESSITÀ DI UN CAMBIO DI PASSO EMERSA NEL CONVEGNO DEL 26 GIUGNO Con la formazione si darà il via al nuovo welfare

Le strategie conosciute hanno dato il meglio di sé fin che hanno potuto e adesso sono degenerative, consumano più di quello che gli mettiamo a disposizione contribuendo a mettere in discussione i fondamentali del patto sociale.

Un patto a rischio

Un nuovo welfare e nuove politiche per il lavoro più mirate per adeguarsi all'attuale realtà socio-economica. Questa, in estrema sintesi, l'idea base emersa dal convegno organizzato dalla Provincia e dal Comune di Cremona che si è svolto giovedì 26 giugno nella sede della Regione Lombardia di via Dante alla presenza di esperti, rappresentanti del mondo produttivo, sindacale e del terzo settore, ma anche di amministratori locali fra cui diversi neoeletti. La questione fondamentale emersa è l'inade-

guatezza dell'attuale welfare alle nuove esigenze della società. Un momento di confronto importante che ha permesso di comprendere in modo più nitido la direzione che nel nostro territorio ci si appresta a seguire per offrire una risposta adeguata ai diversi bisogni che si stanno affacciando. Proprio con questo obiettivo il prossimo autunno saranno organizzate sessioni di formazione a Cremona, Crema e Casalmaggiore in cui gli operatori si confronteranno sui criteri e le condizioni per gestire in

modo unitario la domanda di aiuto, su come responsabilizzare le persone e renderle autonome, su quali sono le risorse e le opportunità a disposizione dei servizi per il lavoro e dei servizi sociali che possono essere integrate per essere più efficaci, sulle soluzioni per favorire il reinserimento sociale e lavorativo. A fine autunno sarà organizzato un momento dedicato agli Amministratori locali. Successivamente, nei primi mesi del 2015, verrà proposta una formazione più specifica rivolta ad almeno

tre équipe multidisciplinari di operatori che sperimenteranno modalità di lavoro e di impiego delle risorse integrate su casi - in carne ed ossa - di vulnerabilità socio-lavorativa. Ne abbiamo parlato (a centro pagina) con il prof. Tiziano Vecchiato (Fondazione Zancan onlus), che ha partecipato al convegno del 26 giugno scorso insieme a Gerolamo Spreafico (Università Cattolica), Roberto Rizza (Università di Bologna) e Giacomo Spedini, presidente della Fondazione "Città di Cremona".

PARLA IL PROF. TIZIANO VECCHIATO

Il futuro sono i diritti e i doveri sociali

Professore, si parla sempre più di frequente di "nuovo welfare" di "welfare di comunità", "welfare plurale" di "welfare generativo", cosa si intende effettivamente con queste espressioni?

La parola "welfare" ha assunto nel tempo diversi significati: nel contesto anglosassone, assume il doppio significato di benessere e di sussidio.

Nel contesto italiano ha, invece, generalmente assunto il significato di assistenza pubblica. Con l'espressione "nuovo welfare" ci si riferisce ad un welfare meno assistenziale, meno riparativo e più pensato in termini attivi, propositivi, cioè come investimento sulla persona e non come costo. Si tratta anche di un welfare che necessita di una pluralità di attori in azione. Da qui anche l'espressione ricorrente di "comunità rigenerativa". Pensare al welfare come investimento sovrante completamente gli schemi a cui siamo abituati. Quando uno investe è contento, ha speranza; quando invece uno ragiona in termini di costi è triste. E, quindi, anche la tristezza e la mancanza di speranza poi rendono meno fertile quello che uno va a fare.

Perché plurale? perché se non c'è una condivisione di responsabilità non si va da nessuna parte nell'affrontare i problemi umani, quotidiani, delle persone e delle famiglie.

Ma il cambio di prospettiva non pare semplice...

La prima difficoltà è di far uscire dalla sfera privata, individuale, quello che è un problema più grande, sociale, che attiene al vivere insieme. Quindi, un modo per tradurre questa parola strana che in inglese vuol dire una cosa e in italiano ne vuol dire un'altra, è fare riferimento alle strategie per prendersi cura di



La sfida il welfare generativo ci chiederà di sviluppare in senso strategico la "logistica" dei diritti e dei doveri. So tutti gli aiutati discusso: «io voglio essere persona che rigenera l'aiuto che ha ricevuto. Cosa posso fare? Cosa sono disposto a fare? Chi gestisce questa mia disponibilità?»

noi stessi, del nostro futuro. Non sono strategie già date ma vanno pensate, ripensate, praticate e verificate.

Le strategie già conosciute hanno dato il meglio di sé fin che hanno potuto e adesso sono degenerative, cioè consumano di più di quello che gli mettiamo a disposizione. Nel consumare di più di quello che gli mettiamo a disposizione, evidenziano un problema anche costituzionale.

Dire welfare generativo è molto bello ma, in effetti, come funziona?

In Italia siamo specialisti nei trasferimenti economici, a rendimento zero. Si tratta di trasferimenti assistenziali e quindi facciamo fatica ad immaginare forme diverse di welfare.

Mi spiego meglio e cerco di fare qualche esempio su cosa vuol dire passare da un welfare tradizionale-assistenziale ad un welfare generativo. Non basta raccogliere denaro e ridistribuirlo come fa il welfare tradizionale, bisogna che il denaro renda e il rendimento sociale deve

essere misurabile. Bisogna che le risorse messe a disposizione delle persone generino altre risorse con le persone, bisogna evitare che i beni messi a disposizione vengano consumati senza rigenerare alcun valore.

Ci può fare qualche esempio concreto?

I Comuni veneti (la regione da cui vengo) danno 200 milioni di trasferimenti economici, e di questi 40 milioni sono per la povertà in senso stretto. In Lombardia le cifre sono più o meno equivalenti. Cosa succederebbe se noi mettessimo a micro-credito i 40 milioni della povertà distribuiti nel Veneto? Intanto succederebbe che quei Comuni non li spenderebbero perché farebbero Parte di un fondo di garanzia e con il fondo di garanzia qualcun altro farebbe il micro-credito e moltiplicherebbe per tre il valore di quei 40 milioni. Il fondo di garanzia resta presso i Comuni con una probabilità di decremento del 5% all'anno, quindi molto poco. Tutti quelli che ricevono aiuto devono chiedersi: ma io cosa faccio per gli altri mentre ricevo aiuto?

Potrebbe essere letto come...

Non è un ricatto. E' un modo per generare valore sociale così da poter aiutare ad aiutarci. Nel bilancio del Comune dovrebbe esserci un capitolo "Rendimento degli investimenti di welfare", dove evidenziare il valore prodotto e non soltanto i costi sostenuti. E' un approccio nuovo anche sul piano tecnico, per chi lavora a servizio della persona, a partire dall'idea che la prima Fondazione di Comunità è il Comune. Il passaggio dal vecchio al nuovo welfare è questo: creare qualcosa che non esiste giuridicamente in modo preciso: i diritti e i doveri sociali.

COSA CERCANO LE AZIENDE

Alcune offerte di lavoro

- 1) Aiuto pizzaiolo - posizioni disponibili n. 1
Locale di Cremona seleziona amboscossi con esperienza per inserimento immediato. Scadenza 13 luglio 2014
- 2) Barman serale - posizioni disponibili n. 1
Locale di Cremona cerca barman con esperienza attestata ed ottime referenze. Preferibile candidato con diploma alberghiero o altra qualifica equivalente, corsi specifici (Albes etc.) Richiesta bella presenza, solarità e gentilezza nei confronti di clienti e colleghi. Scadenza 13 luglio 2014
- 3) Cameriere con esperienza - posizioni disponibili n. 4
Locale di Cremona cerca camerieri con esperienza nel settore, max 35 anni, amboscossi, automuniti, preferibilmente con esperienza nel settore, meglio se in possesso del diploma di istituto alberghiero o qualifica equivalente. Costituisce titolo preferenziale le lingue straniere. Richiesta bella presenza, solarità e l'attitudine alla gentilezza nei confronti dei clienti e dei colleghi. Scadenza 13 luglio 2014
- 4) Consulente assicurativo - posizioni disponibili n. 5
L'Azienda ricerca candidati con e senza esperienza nel ruolo di consulente assicurativo, con diploma o laurea. Buone doti relazionali, bella presenza, motivazione professionale. Si offre formazione on the job e possibilità di crescita. Zona di lavoro Cremona e comuni limitrofi. Scadenza 16 luglio 2014
- 5) Consulente venditore - posizioni disponibili n. 1
Azienda seleziona un consulente venditore con almeno cinque anni di esperienza. E' richiesta: affidabilità, spiccate capacità di vendita provate da tangibili risultati professionali, propensione all'apprendimento, solarità. Si offre: formazione interna relativa ai prodotti trattati, materiale a supporto della vendita, fisso mensile per coprire le spese e compenso a provvigione proporzionale al fatturato mensile. Scadenza 18 luglio 2014
- 6) Educatore con laurea - posizioni disponibili n. 1
Ditta di Cremona ricerca un Educatore professionale per lavoro con minori e famiglie. Scadenza 19 luglio 2014
- 7) Agente immobiliare - posizioni disponibili n. 1
Agenzia di Cremona seleziona per potenziamento organico e accrescimento servizio ai clienti: giovani determinati alla crescita. Richiede: Diploma, estroversione, buona inclinazione alla vendita, predisposizione a lavorare in team e per obiettivi, forte desiderio di affermazione, spirito d'iniziativa, costante volontà nell'aggiornamento, spiccate doti di negoziazione, mentalità imprenditoriale. Si offre: ambiente giovane e dinamico, azienda storica e consolidata, qualificato piano d'inserimento formativo, concrete possibilità di crescita personale e professionale, retribuzione in grado di soddisfare profili capaci ed esigenti. Scadenza 23 luglio 2014
- 8) Stage - posizioni disponibili n. 1
Azienda ricerca impiegata varie mansioni per organizzazione ufficio. Si richiede la capacità di lavorare in autonomia.

Per candidarsi agli annunci di lavoro ci si deve iscrivere alla banca dati CVqui www.cvqui.it - Info: Informagiovani 0372.407950 - informagiovani@comune.cremona.it